

CONTI E PROSPETTIVE. Il gruppo con quartier generale a Concesio archivia un 2019 soddisfacente, conferma il piano industriale al 2025 e fissa un altro obiettivo

Metal Work, la sfida al Covid è senza confini

In programma un'acquisizione in Germania, per presidiare al meglio il mercato locale
«Il 2020 è ragionevolmente ok»

Piano industriale al 2025 confermato (con ricavi attesi a 260 milioni di euro), nonostante le incertezze legate all'emergenza-Covid; un nuovo obiettivo all'estero, in termini di acquisizioni, per confermare un business sempre più senza confini. Due linee guida che sostengono la sfida rilanciata dal gruppo riconducibile alla Metal Work spa di Concesio (certificata Elite): con 50 controllate (di cui sei produttive per i mercati locali), 1.250 dipendenti (550 nel quartier generale in Valtrompia), è sempre più internazionalizzato ma attento al territorio di riferimento e agli insegnamenti del fondatore della società nel 1967, Erminio Bonatti (scomparso nel novembre 2017), convinto - tra l'altro - «che le aziende sono fatte per investire».

UN IMPEGNO finalizzato alla crescita, che trova sostegno anche nella scelta del Trust - voluta da Bonatti - affidato al Consiglio di amministrazione: è formato da Donata Dell'Anna in Bonatti (la moglie del fondatore è la presidente), dal vice presidente Riccardo Cavagna, dal consigliere Fausto Rodella, e dai tre amministratori delegati Giampietro Gamba (con dele-

ga a operation e fabbrica), Daniele Marconi (commerciale, strategie e marketing) e Valentino Pellighi (finanza). Gamba, Marconi e Pellighi (già membri del precedente Comitato ristretto e presenti nel capitale della società principale) guidano il gruppo specializzato nella progettazione, produzione e commercializzazione di componenti per automazione e pneumatica. Ma le competenze, nel tempo, si sono ampliate anche a meccanica ed elettronica, quindi alla meccatronica. Il gruppo può contare su 300 professionisti di vendita in tutto il mondo e vanta 24 mila clienti.

Oltre confine la presenza è destinata a rafforzarsi ulteriormente, dopo le operazioni concretizzate l'anno scorso: l'apertura della nuova filiale in Thailandia e l'acquisizione - concretizzata attraverso la controllata Metal Work Pneumatic Inc. di Dallas - della American Cylinder Co. con sede nei pressi di Chicago nello stato dell'Illinois, specializzata nella produzione di cilindri pneumatici con misura americana. Entro l'anno prossimo, salvo sconvolgimenti del mercato, Metal Work conta di realizzare un'altra operazione questa



Valentino Pellighi, Daniele Marconi e Giampietro Gamba sono alla guida del gruppo Metal Work

volta in Germania. Con il supporto della Camera di commercio italo-tedesca, come spiegano Gamba, Marconi e Pellighi, si stanno vagliando alcune realtà attive nel settore di competenza dotate di struttura commerciale per il mercato locale.

Lo sforzo sul fronte degli investimenti - quasi 55 milioni di euro nell'ultimo triennio - prosegue quest'anno e si concentra in particolare a Concesio, con la realizzazione - vicino alla nuova struttura logistica automatizzata e all'avanguardia - di un altro immobile su due piani per lo stampeggio plastica, liberando così spazi nella sede centrale.

La dotazione, in questo caso, si aggira sui 6 milioni di euro.

IN ATTESA di affrontare e vincere le prossime sfide il gruppo Metal Work archivia un 2019 giudicato «particolarmente positivo, dopo un 2018 record»: il fatturato consolidato si attesta a 190,966 milioni di euro (193,244 mln in precedenza), il margine operativo lordo a 26,132 mln di euro (era di 29,587 mln), il risultato netto è ancora in doppia cifra a 10,078 mln di euro (11,633 mln di euro dodici mesi prima). Il 2020 «sta andando ragionevolmente bene, il gruppo è in sicurezza», sottolinea-

no Gamba, Marconi e Pellighi. Anche perché, come evidenzia Gamba, l'impatto del Covid «è stato gestito al meglio grazie alla collaborazione dei lavoratori e dei sindacati, concretizzando livelli di attenzione molto elevati e anticipando spesso quanto previsto dai vari provvedimenti che sono stati emanati». Le attività sono rimaste ferme completamente dal 20 marzo solo per due settimane, il gruppo ha utilizzato nel mondo i vari strumenti messi a disposizione per fronteggiare l'emergenza dotandosi di liquidità per complessivi 25 milioni di euro. • REC